

IL CAPO DELLO STATO SCRIVE A IMPEGNO. MASTELLA-CHOC: MA NEL 1861 IN CITTA CI FURONO PIU OMICIDI

# Napolitano: «E ora dobbiamo ripartire dai giovani»

NAPOLI. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, chiede ai giovani napoletani di tenergli in serbo la "mollettina", nuovo simbolo dell'impegno anticamorra della città. In una lettera inviata al presidente del consiglio comunale, Leonardo Impegno, dopo la manifestazione dei giovani di ieri mattina, il Capo dello Stato scrive: «Resto convinto che la partecipazione democratica e l'impegno dei cittadini e delle forze sociali, in sintonia con l'operare concreto delle Istituzioni e delle istanze di Governo, ad ogni livello, rappresentano la sicura base su cui può poggiare una rinnovata capacità di intervento e di soluzione per i tanti, antichi mali della città. È con questo spirito che confermo il pieno sostegno e vi chiedo di tenermi in serbo la "mollettina" diventata simbolo di questa volontà concorde». Napolitano conclude la lettera a Impegno con un «solidale saluto». «Momenti come questo, che vedono tanti giovani raccogliere consapevolmente l'appello delle Istituzioni rappresentative, rafforzano la mia fiducia profonda - che ho già avuto modo di esprimere il 20 giugno in occasione della mia prima visita alla città da Presidente della Repubblica - nell'avvenire di Napoli». Rivolgendosi a Impegno, infine, Napolitano lo ringrazia sentitamente «per avermi informato dell'iniziativa promossa dall'intero consiglio comunale a sostegno della legalità e contro i poteri malavitosi che tanto danno hanno provocato e continuano ad arrecare al tessuto sociale e civile della città di Napoli». E mentre Impegno ed il sindaco Rosa Russo Iervolino gli dicono grazie, il coordinatore campano azzurro Nicola Cosentino esprime perplessità sul Piano Amato. Sul caso Napoli, infine, interviene pure il ministro Clemente Mastella: «Nei prossimi

giorni incontrerò i magistrati partenopei. L'ho fatto a Catania dove c'era una situazione debilitata per quanto riguarda le strutture organizzative e quindi vedremo già la prossima settimana di dare una risposta. Spero di fare altrettanto a Napoli dove ho individuato quali sono i bisogni impellenti». E poi fa un annuncio-choc: «A seguito dei recenti provvedimenti Napoli è infestata da camorristi e da omicidi? Ricordo che nel 1861 c'erano più delitti di oggi. In realtà è più la percezione del crimine che l'entità del crimine quello che si verifica. E questa percezione è soprattutto accompagnata da paura, preoccupazione, di gente che a giri concentrici, influenzata anche dai media, finisce per avere questa percezione del crimine che è di gran lunga inferiore, rispetto agli Stati Uniti, alla Russia, al Sud America. Anche a Napoli - conclude - abbiamo una presenza di forze di polizia che è superiore in quantità e, senza offendere altre polizie nel mondo, per molti aspetti anche in qualità, una qualità eccellente come presenza sul territorio».

